

cosa, senza l'impegno dei mesi dispari, del giorno 20. Lui poi è sempre quello. Si fece già da Salerno, una rivista dal titolo magnogreco, in quell'ambiente, che fu anche bilingue, se non erro, Inglesi e Crociati, Aretusa, e si fa tuttavia, a Roma, la dirige Muscetta. E a Roma ci sono le edizioni U., Raggianti, Garosci, verso cui torce l'occhio con un po' di sospetto, Giulio Einaudi. — Che è arrivato ieri — interpunge Pavese. — Oh? E che fa? — Dorme.

Questo ricercarsi dopo le guerre, questo ritrovarsi, quelli che ci ritrova. Alla fine del '18 era così: cercavo Salvemini, allora, e Lombardo-Radice, e anche — perchè no? — Benito Mussolini — e finì che trovai Piero Gobetti. Adesso... Adesso è un'altra cosa, non si cerca più un « capo »; non si parla più di un « partito di combattenti », non facciam più le Cassandre: ci sono tanti giovani attorno a noi, avanti a noi. E tanti ne abbiamo perduti. — Pancrazi, mi dica quel che sa di preciso di... — Di Leone Ginzburg? — Sì.

Mia cognata ha riportato giù i mobili da Leyni dove era sfollata ed io sono entrato nel suo alloggio: ho un letto vero e una scrivania, e mi par di essere un Papa. Mila è tornato borghese; va e viene da Torino a Castellamonte, ed è n po' meno ringhioso da un po' di giorni in qua: soprattutto è contento che all'E.I.A.R. il maestro Erede abbia trasmesso iersera un concerto col quale « avrebbe potuto alcuni anni or sono — assicurarsi un annetto di confino per esterofilia, e asservimento alle mode straniere dell'arte degenerata e sovvertitrice ». Mila, attraverso l'Unione Culturale, sorta testè fra gli intellettuali torinesi, darà del Bartok e dello Hindemith agli operai della Camera del Lavoro; dopo l'altra guerra Piero Gobetti faceva la critica drammatica sull'Ordine Nuovo a uso degli operai dei Consigli di Fabbrica. Mila ha vinto anche questa battaglia, e ne mena vanto, e fa bene.

E' rinata la Famija Tūrinesea, che Dio la benedica; un di questi giorni Lupi ritirerà fuori Gianduia co' suoi burattini, e l'altro giorno è venuto a trovarmi in Provveditorato Buratti, il pittore-editore, quel che dopo il

'23 pubblicò Montale nelle sue edizioni, ed ora è in giro di nuovo a cercar collaboratori per certa Casa editrice in gestazione, roba regionale (dal Piemonte alla Sicilia), letteratura poesia e arte, ma pare — dice lui — « che ci sian troppi denari li dietro ».

In Piazza San Carlo operai, macchine sterratrici, pale e badili han dato l'attacco a quel monte di ghiaia, e i Torinesi spiano attraverso le fessure dello steccato quel gran mucchio calare, sparire; ricomparire lì sotto i blocchetti di porfido del loro bel pavimento di una volta. Son cominciati il 9 giugno gli esami nelle scuole medie, secondo l'ordinanza emessa dal Comitato di Liberazione della Scuola e dalla Sovrintendenza: il Regional Education Office le ha dato la preferenza rispetto all'ordinanza ministeriale, di cui girava una copia per Torino l'altro di e i professori se la strappavano di mano l'un l'altro: ha ammesso il Comando Alleato « che in Piemonte, per la scuola, molto lavoro è stato fatto dal Comitato ».

Rinascere l'Archeologica, la cui palazzina affacciata sul Po è quasi intatta, e il prof. Viale è in gran d'affare per rimetterla in piedi. Presto si riaprirà al pubblico, dicono, la Biblioteca Nazionale. Scopro una nuova casa editrice al giorno, oggi è stata la volta dell'Eclettica, la dirige Bertorotto un socialista, un napoletano, ragazzo in gamba; e le antiche si rinnovano, Chiantore, dà fuori delle magnifiche edizioni, Giua prepara per lui le sue — le nostre — « Memorie di un detenuto politico », e Pareyson la « Rivendicazione della libertà di pensiero » di Fichte. Mio genero Sturani lavora per Cheroni una altra casa editrice nuova, di qui; e ha fatto per il Prestito della Ricostruzione un bellissimo manifesto: una raccolta città di case rotte, con del sanguigno fra il giallo, e sopra la gloria d'un gran cielo azzurro con un osanna: Ricostruzione! Lo schizzò in un minuto con i due piccoli che assistevano uno per parte, Carlo sette anni (è nato che il nonno era a Civitavecchia), Enrico cinque e mezzo; la mamma era di là, si vestiva per andar a una riunione dell'U.D.I. dov'essa rappresenta il P. C. Ricostruzione!

AUGUSTO MONTI